



Direzione Agricoltura e Cibo
agricoltura@regione.piemonte.it

Il Direttore

*Segnatura data e protocollo riportata nei metadati
di Doqui ACTA*

Classificazione 13.200
Fascicolo 01/2023A-2

*Alla Direzione Ambiente, Energia e
Territorio*

*Settore Valutazioni ambientali e
procedure integrate*

p.c.

Settore Servizi ambientali

Oggetto: Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS 2023). Fase di Valutazione (articoli 13 comma 5-bis, 14 e 15, d.lgs. 152/2006).

Facendo seguito alla nota protocollo n.90427 del 27 giugno 2023 (acquisita dalla Direzione *Agricoltura e Cibo* con protocollo n.18766/2023 del 28 giugno 2023) con cui la Direzione *Ambiente, Energia e Territorio* Settore *Valutazioni ambientali e procedure integrate*, attivando l'Organo Tecnico Regionale per la procedura in oggetto, individuava quale struttura regionale interessata la Direzione *Agricoltura e Cibo*, si rappresenta in primo luogo che la scrivente Direzione si esprime solo sugli aspetti ambientali di competenza e limitatamente al livello del dettaglio della documentazione trasmessa.

Di seguito sono riportate le risultanze delle analisi effettuate.

Premessa

La pianificazione regionale vigente, con la quale la Regione Piemonte individua le strategie per la prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, si compone:

- o del “*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione*” approvato con deliberazione del Consiglio regionale 19 aprile 2016, n.140-1416;
- o del “*Piano regionale di gestione dei Rifiuti Speciali*” approvato con deliberazione del Consiglio regionale 16 gennaio 2018, n.23 – 2215;

La procedura di aggiornamento di cui al presente Piano riguarda nello specifico il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (PRRS2023), al fine dell'adeguamento dei contenuti della pianificazione vigente sui rifiuti speciali alle quattro direttive del “*pacchetto dell'economia circolare*” del 30 maggio 2018 (n.849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e 852/2018/Ue) che vanno a modificare la direttiva 2008/98/Ce, relativa ai rifiuti, e le direttive specifiche in materia di imballaggi e rifiuti di imballaggio (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (2012/19/Ue), veicoli fuori uso (2000/53/ce) e rifiuti di pile ed accumulatori (2006/66/Ce).

Tali modifiche, in vigore dal 4 luglio 2018, sono state recepite nel 2020 anche nell'ordinamento nazionale.

Il PRRS2023 è uno strumento di indirizzo e supporto alle attività di gestione dei rifiuti speciali volto a soddisfare il raggiungimento di un insieme di obiettivi, sia di carattere tecnico che ambientale, derivanti principalmente dal quadro normativo e programmatico delineato a livello comunitario, nazionale e regionale. Inoltre, oltre ai vincoli ed obiettivi posti dalla normativa e/o da documenti di programmazione, vengono definiti obiettivi propri del Piano al fine di garantire la sostenibilità, l'efficienza, efficacia, ed economicità dei sistemi di gestione dei rifiuti e delle attività di bonifiche in tutto il territorio regionale.

Il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Speciali (PRRS) prende in considerazione i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con approfondimenti dedicati ad alcune filiere di rifiuti di particolare interesse per la loro rilevanza quantitativa o perché disciplinati da normativa specifica, quali ad esempio rifiuti contenenti amianto, rifiuti da costruzione e demolizione, veicoli fuori uso, rifiuti sanitari, pneumatici fuori uso, ecc.

Il PRRS2023 analizza quindi la produzione e la gestione dei rifiuti speciali in Piemonte fornendo un quadro aggiornato all'anno 2020 rispetto al Piano del 2018 relativo a:

- produzione di rifiuti speciali pericolosi e non individuati per tipo, qualità ed origine;
- capacità impiantistica di recupero e smaltimento presente sul territorio regionale;
- fabbisogno di recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti in Piemonte;
- flussi dei rifiuti in ingresso e in uscita dal territorio regionale;
- filiere di rifiuti di particolare interesse, quali rifiuti da costruzione e demolizione, veicoli fuori uso, rifiuti sanitari, pneumatici fuori uso, rifiuti contenenti amianto, rifiuti contenenti PCB, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti da pile ed accumulatori, rifiuti di imballaggio, oli usati.

L'aggiornamento del PRRS2023 contiene anche un capitolo dedicato ai fanghi di depurazione delle acque reflue così come previsto dalla normativa nazionale.

Tenendo conto della strategia di promozione dell'economia circolare che diventa l'obiettivo trasversale di riferimento, gli obiettivi generali di Piano sono i seguenti:

- ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti speciali;
- favorire il riciclaggio, ossia il recupero di materia;
- prevedere il ricorso al recupero energetico, solo ove non sia possibile il recupero di materia;
- minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti;
- favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti.

A partire dagli obiettivi generali sono formulati obiettivi specifici trasversali oltre alle relative azioni, obiettivi specifici (*"di filiera"*) ed azioni che concorrono, insieme a quelli trasversali, a definire la strategia della Regione Piemonte sulla gestione dei rifiuti speciali.

Tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, nell'ambito suolo e sottosuolo, vi sono:

- o garantire una corretta gestione delle sostanze e dei rifiuti pericolosi inquinanti al fine di minimizzare i carichi inquinanti nel suolo;
- o migliorare lo stato della qualità dei suoli, prevenire i fenomeni di contaminazione del suolo e del sottosuolo;
- o limitare il consumo di suolo per la realizzazione di nuovi impianti;
- o incrementare le capacità dei suoli agricoli a preservare e catturare il carbonio e potenziare le risorse forestali.

Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale ritiene che la tematica del Piano con le maggiori interferenze sugli habitat naturali sia quella relativa alla localizzazione impiantistica, ossia alla definizione di criteri per l'individuazione – da parte delle Province e della Città Metropolitana di Torino – delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché delle aree idonee allo smaltimento dei rifiuti.

I criteri per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti sono stati definiti e valutati nel procedimento di aggiornamento del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Bonifica delle Aree inquinate (PRUBAI), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 9 maggio 2023, n.277 – 11379, e sono relativi a tutti gli impianti di trattamento rifiuti, sia urbani che speciali.

Nello specifico il PRUBAI, nell'individuazione dei criteri localizzativi, promuove la valorizzazione dell'impiantistica di trattamento già esistente sul territorio regionale, privilegiando eventuali potenziamenti o ristrutturazioni. Al fine di garantire un impatto ambientale sostenibile e tutelare le fasce di rispetto per le diverse tipologie impiantistiche si sono definiti criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali. Inoltre nella localizzazione vengono considerati anche gli aspetti relativi alla riduzione di consumo di suolo e all'utilizzo di aree degradate o comunque compromesse. Uno specifico approfondimento è riservato alla tutela della risorsa idrica ed in particolare alle aree di ricarica degli acquiferi profondi nonché all'area di Valledora.

Infine vengono previste misure affinché la proposta di inserimento di un nuovo impianto sia accompagnata da idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, con particolare attenzione alla realizzazione di nuovi impianti che effettuano operazioni di smaltimento di rifiuti pericolosi.

Per quanto attiene alle analisi condotte ed alle fonti di informazioni utilizzate, il riferimento principale per l'analisi del livello di qualità delle componenti ambientali in Piemonte e delle loro principali criticità è stata la Relazione sullo Stato dell'Ambiente (anno 2021).

Tra le componenti ambientali, sono state analizzate:

- Suolo/consumo del suolo: nelle tematiche *“Analisi e monitoraggio sull'uso e consumo del suolo”*, *“Valutazione delle aree dismesse”*, *“Qualità del suolo e sottosuolo”*;
- Acqua: nelle tematiche *“Rischio Idraulico”*, *“Indicazioni sullo stato della qualità delle acque superficiali e sotterranee”*;
- Agricoltura e Zootecnia: nelle tematiche *“Descrizione dello stato di fatto”*.

Sulla risorsa suolo il Piano ha posto l'attenzione sugli aspetti relativi al consumo del suolo e alla sua contaminazione: due aspetti fondamentali che incidono profondamente su tale matrice e ovviamente contribuiscono alla perdita di valore ambientale ed ecosistemico. Obiettivi di Piano quali la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali, la promozione del riciclaggio e la minimizzazione del ricorso alla discarica possono avere effetti positivi sulla qualità dei suoli (in termini di riduzione dei contaminanti) e soprattutto di consumo di suolo. D'altro canto la previsione di un sistema impiantistico che consenta di ottemperare al principio di prossimità potrebbe impattare in modo negativo sul consumo di suolo e sulla sua impermeabilizzazione. L'individuazione di indirizzi volti a privilegiare l'insediamento su aree industriali dismesse disponibili limita gli effetti, in termini di consumo di suolo, legati alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento e recupero rifiuti.

L'obiettivo di migliorare la qualità dei fanghi di depurazione ai fini di un successivo utilizzo agronomico, potrà comportare vantaggi ambientali in termini di apporto di sostanza organica al suolo.

Per quanto attiene la risorsa acqua, la non corretta gestione dei rifiuti potrebbe comportare criticità relative allo stato della qualità delle acque, ad esempio a causa del rischio di contaminazione accidentale della falda o di corpi superficiali da parte del percolato di discarica e alla non corretta gestione dei fanghi di depurazione.

Il Rapporto Ambientale rileva che il contributo del Piano sulla componente agricoltura è indiretto e riconducibile in gran parte all'effetto sul suolo e sul consumo di suolo. I criteri localizzativi (cfr. PRUBAI) e, in particolare, gli indirizzi volti a privilegiare l'insediamento degli stessi su aree industriali dismesse disponibili, limita gli effetti, in termini di consumo di suolo, legati alla realizzazione di nuovi impianti di trattamento e recupero rifiuti. Inoltre, la promozione del riciclaggio e la minimizzazione del ricorso alla discarica possono avere degli

effetti positivi sulla qualità dei suoli (in termini di riduzione dei contaminanti) e soprattutto di consumo di suolo.

Per quanto attiene agli effetti, alle mitigazioni e compensazioni, le considerazioni esposte nel Rapporto Ambientale indicano che per la pianificazione in generale sui rifiuti speciali l'obiettivo che prevede il potenziamento sul territorio del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti potrebbe avere un impatto potenziale non positivo su alcune componenti ambientali (quali aria, acque, suolo, paesaggio e natura e biodiversità) a causa di effetti puntuali localizzati nel territorio di realizzazioni degli impianti che, se accompagnati da opportune politiche regionali e soprattutto da azioni che pongono attenzione alle suddette componenti ambientali coinvolte, possono essere mitigati e compensati.

La pianificazione regionale attraverso l'individuazione dei criteri localizzativi per l'individuazione (da parte delle Province/Città Metropolitana) delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero e dei luoghi adatti allo smaltimento dei rifiuti – ha assunto tutte le prescrizioni e i vincoli della normativa, sia nazionale che regionale (con particolare riferimento alla pianificazione territoriale della Regione Piemonte), orientando di fatto le scelte per la localizzazione verso la minimizzazione degli impatti ambientali e la tutela dell'ambiente e della salute. Il Rapporto Ambientale in generale afferma che le azioni previste nel PRRS2023 hanno effetti potenzialmente mitigativi sulle specifiche componenti ambientali in quanto sono indirizzate alla riduzione dei rifiuti, all'incremento del recupero di materia ed energetico, alla limitazione del ricorso alla discarica, allo sviluppo delle migliori tecnologie disponibili ed all'adozione di opportuni sistemi di monitoraggio e controllo, ecc.

Per quanto riguarda la pianificazione in materia di Fanghi, l'eventuale recupero energetico deve prevedere l'impiego di tecnologie avanzate che massimizzino il recupero di materia (in particolare N e P) e la produzione di energia con una riduzione dei possibili scarti. La progettazione deve essere integrata, a partire da un'analisi e quantificazione degli impatti ambientali, con un dettaglio adeguato delle opere e misure di mitigazione e, laddove queste non risultino sufficienti, devono essere descritte le compensazioni ambientali commisurate all'entità del progetto proposto, finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dell'area di intervento o di area vasta. Con specifica deliberazione di Giunta regionale si definiranno specifici protocolli e parametri dei macroelementi e degli inquinanti (metalli, PFAS ...) a cui tendere al fine di garantire la qualità dei fanghi da destinare all'agricoltura.

Conclusioni

Dall'analisi delle caratteristiche delle trasformazioni previste, in rapporto alle peculiarità dei territori interessati, sulla base della documentazione presentata e degli approfondimenti istruttori effettuati ed alla luce delle considerazioni sopra esposte, la Direzione scrivente, per le materie di propria competenza, formula il seguente contributo istruttorio al fine di ridurre gli impatti attesi, assicurare il perseguimento degli obiettivi ambientali fissati ed individuare interventi di compensazione ambientale commisurati agli impatti residui conseguenti all'attuazione del progetto.

In considerazione delle esigenze di tutela dei suoli agricoli e naturali ad elevata capacità d'uso e delle aree agricole utilizzate per produzioni agro-alimentari di pregio (prodotti DOP, IGP, agricoltura biologica), come già in fase di specificazione si prende positivamente atto della volontà di porre in atto strategie volte alla riduzione del consumo di suolo, tra cui quella di minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti. Si ritiene, infatti, che gli impianti per il recupero, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti speciali siano assimilabili alle superfici urbanizzate, in quanto producono un consumo di suolo di tipo irreversibile.

Per quanto attiene al Capitolo 8.3 “*Coordinamento con altre pianificazioni regionali*”, pagina 257, si chiede di sostituire il testo “*Piano d'azione*” con “*Programma d'Azione*” e correggere il successivo testo come di seguito:

“La Regione Piemonte ha normato la pratica della fertilizzazione **sulle ZVN** con il Regolamento regionale del 29 ottobre 2007 n.10/R **e s.m.i.; nelle ZVN** l'uso in agricoltura dei fanghi di depurazione **non è ammesso ove vada a sovrapporsi all'uso agronomico di effluenti di allevamenti e digestati deve quindi sottostare a questo regolamento**, in quanto matrice ~~fertilizzante organico~~ organica capace di apportare al terreno azoto ~~sotto forma di nitrati~~.”.

Per quanto attiene al Capitolo 8.7 del Piano “*Obiettivi specifici ed azioni*”, pagina 291, si apprezza che, in merito al recupero in agricoltura, la riduzione % rispetto ai dati 2020 sia legata ad una maggiore garanzia di qualità dei fanghi; a tale scopo, con deliberazione di Giunta regionale si definiranno specifici protocolli e parametri dei macroelementi e degli inquinanti (metalli, PFAS, ecc...). Si sottolinea però che:

- anche i gessi di defecazione da fanghi di depurazione, pur classificati come prodotti, possono essere fonte di contaminazioni indesiderate. Si ritiene pertanto urgente la definizione di idonee linee guida per la valutazione della qualità di tali gessi, nonché l'avvio di un sistema di tracciabilità sul territorio dell'uso di tali materiali che permetta anche l'approfondimento conoscitivo e scientifico;
- la filiera dell'uso agronomico dei fanghi compostati fa affidamento sulla disponibilità delle imprese agricole al ritiro di tali matrici. Si ritiene necessaria una valutazione più accurata della disponibilità di terreni per l'uso dei compost in ciascun quadrante territoriale, evidenziando la possibile concorrenza di matrici zootecniche, anche oggetto di digestione anaerobica, in alcune zone del Piemonte e definendo in quali areali prevederne la produzione, così da limitare il trasporto.

Per quanto attiene al Piano di Monitoraggio Ambientale, si propone di inserire il seguente Indicatore descrittivo all'interno della Matrice Ambientale “*Suolo _qualità*”:

- Indicatore descrittivo: *Superficie agricola oggetto di utilizzo agronomico di fanghi*;
- Unità di misura: [ha];
- Fonte dati: *Gestori impianti*.

Dr. Paolo Balocco
(firmato digitalmente)

Il Funzionario

██████████

Visto: il Responsabile del
Settore A1714A

██████████

(firmato digitalmente)